



**COMUNE DI VENEZIA  
&  
PROGETTO  
“TERRE DI MEZZO”  
MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI  
TRA AFFIDO  
E SOLIDARIETA' FAMILIARE**

**COSA**

La recente riorganizzazione attraverso cui il Servizio Pronto Intervento Sociale Non Residenti del Comune di Venezia sta affrontando il numeroso afflusso di minori stranieri non accompagnati (msna) si prefigge di incentivare l'affido presso famiglie di connazionali e non.

**Mandato:**

- Sportello giornaliero di pronta accoglienza per i MSNA e i minori richiedenti asilo segnalati nel Comune di Venezia.
- Presa in carico di tutti i minori per il periodo di valutazione (circa 10 settimane).
- Emersione e valorizzazione di risorse familiari, parentali e non, disponibili a percorsi di solidarietà e affido consensuale.
- Presa in carico dei minori accolti in famiglia.
- Conoscenza, valutazione, sostegno delle risorse familiari.

**CHI**

Gli attori coinvolti nella collaborazione mirata alla realizzazione degli affidi omoculturali parentali/ eterofamiliari sono:

- Servizio MSNA: Equipe “Terre di Mezzo” (Coop. Soc. Elleuno) + Unità Operativa Complessa MSNA (Comune di Venezia);
- CASF – Centro per l’Affido e la Solidarietà Familiare (Comune di Venezia)
- Mediatori linguistico culturali.

**DOVE E QUANDO**

Nell’ambito del territorio veneziano è avvenuta nel 2007 una fase sperimentale, e nel marzo 2008 l’attività è entrata a regime.

**DUE SERVIZI: COME**

Nell'articolazione delle funzioni che i due Servizi svolgono, l'ambito della collaborazione vede:

- Il Servizio MSNA richiedere la valutazione ed il sostegno al CASF dei parenti del minore oppure di persone/famiglie non parentali, ma già in relazione con il minore e disponibili all'affido;
- Il Servizio MSNA richiedere una risorsa affidataria al CASF, all'interno della sua banca dati;
- La collaborazione tra i 2 servizi per l'avvio e il monitoraggio del progetto di affido;
- Il coinvolgimento di mediatori linguistico-culturali.

### DUE SERVIZI: PERCHE'

Il doppio riferimento per ogni progetto di affido è funzionale, nel caso dei MSNA, non al ricongiungimento con la famiglia di origine bensì a:

- Offrire spazi di ascolto, di conoscenza e di confronto specifici per il minore (Terre di Mezzo) e per gli affidatari (CASF) pur all'interno di piani concordati. La formalizzazione dell'affido familiare sancisce ruoli, compiti e responsabilità degli attori coinvolti nell'esperienza. Per utilizzare una metafora si passa dalla "convivenza" al "matrimonio";
- Distinguere tra progetti di vita/migratori dei minori, mandato della famiglia di origine e aspettative degli affidatari;
- Approfondire le dinamiche relazionali e i diversi livelli di investimento tra i vari attori in gioco;
- Sensibilizzare e coinvolgere la cittadinanza italiana nei percorsi di affido di adolescenti stranieri.

### PUNTI QUALIFICANTI

Per il giovane migrante, primo beneficiario dell'intervento d'affido, i vantaggi di un'accoglienza in famiglia sono:

- L'essere accompagnato in un rapporto uno ad uno all'interno del suo doppio percorso di transizione: la fase di vita adolescenziale e la migrazione da una terra ad un'altra.
- Il riconoscimento del diritto del minore a crescere in famiglia, nel rispetto della Convenzione di New York del 1989;
- La tutela del minore e della sua identità culturale;
- L'attenzione ai bisogni affettivi;

- La responsabilizzazione ed il riconoscimento dei diversi livelli di autonomia degli adolescenti immigrati;
- La possibilità di percorsi di studio anche dopo i 18 anni (affido fino ai 21 anni);
- Il coinvolgimento delle reti parentali/connazionali come presenza attiva e partecipe del territorio;
- Beneficiari sottratti dalle logiche assistenzialistiche e dagli automatismi che inducono ad offerte standardizzate;

Per gli affidatari:

- Essere sostenuti ed avere un Servizio dedicato alla funzione che essi svolgono;
- Avere un riconoscimento economico relativamente al proprio ruolo ed operato;
- Godere di una offerta formativa e di un panorama di supporti a seconda delle specificità.

Per l' Ente locale:

- Riduzione e riqualificazione dei costi pubblici dell'accoglienza.

#### CRITICITA'

- Ritardi nella corresponsione del contributo economico all'affido.
- Presa in carico di msna collocati fuori città o fuori Regione.
- Ingente carico di lavoro e gestione dell'emergenza.

#### ESITI

- Emersione dal sommerso: regolarizzazione di minori presenti sul territorio italiano da mesi/anni, ma relegati ad invisibilità;
- Reale diffusione di principi di solidarietà: aumenta anche il numero di chi offre accoglienza senza richiedere alcun contributo economico.
- Dati<sup>1</sup>: **517 = totale MSNA** seguiti nel Comune di VE, di cui 332 nuovi arrivi  
**136 = collocamenti in famiglia**, di cui:
  - > 80 affidi parentali
  - > 51 affidi etero-familiari omo-culturali
  - > 5 affidi etero-familiari etero-culturali

---

<sup>1</sup> Periodo di riferimento: 01/01/2008 – 01/03/2009

## SVILUPPI

- Potenziare ogni forma di promozione dell'esperienza di affido e di solidarietà familiare.
- Creare una Banca Dati contenente le risorse che abbiano già vissuto tale esperienza e che si rendano ulteriormente disponibili.
- Avviare collaborazioni con i servizi sociali di altre realtà locali.
- Organizzare incontri gruppali di condivisione tra famiglie che si sono rese protagoniste di affidi sia parentali che etero familiari (esperienza in avvio da marzo 2009).